

# QUANDO DE GASPERI AUSPICAVA L'ALTERNANZA

di ORTENSIO ZECCHINO

L'agostana ricorrenza della morte di De Gasperi puntualmente risveglia l'interesse sulla felice (ancorchè travagliata) stagione politica da lui incarnata, ma risveglia anche, in chiave di attualità, il dibattito sulle sue strategie politiche: ideologo della democrazia consociativa o dell'alternanza?

La più recente storiografia ha documentato come fosse lucida in De Gasperi la consapevolezza dell'anomalia italiana e come forte fosse in lui la spinta a ricercare le vie verso l'approdo ad un compiuto sistema di alternanza. Nella strategia del leader trentino l'alternativa alla Dc avrebbe dovuto far perno sulla socialdemocrazia saragattiana, la speranza della cui crescita costituì la ragione prima della riforma del sistema elettorale passata sotto il nome di legge truffa.

CONTINUA A PAGINA 9

26 Agosto 2012

## De Gasperi

di ORTENSIO ZECCHINO

SEGUE DALLA PRIMA

La storia della prima Repubblica è stata invece quella ben nota di una democrazia bloccata, nella quale vani risultarono tutti i tentativi di ridimensionare presenza e ruolo di una forza politica che era il terminale della potenza sovietica, con tutto il carico di sospetti e rischi che ciò comportava nel clima di guerra fredda. Tale non fortunata strategia ovviamente esclude che De Gasperi pensasse alla Dc come ad una forza geneticamente vocata al consociativismo e, meno che mai, ad una forza ineluttabilmente destinata a dissolversi a sinistra. Com'è noto una celebre frase attribuitagli («La Dc partito di centro che si muo-

ve verso sinistra», nota in diverse varianti), ha finito per essere — interessatamente — sventolata come bandiera di una tale interpretazione. La verità è che quella frase uscì per la prima volta dalla penna di un giovanissimo Andreotti, in un articolo su «Il Popolo» del 10 aprile 1945 (alla vigilia di storici eventi: proclamazione della liberazione, uccisione di Mussolini, istituzionalizzazione del Cnl) che, su diretta ispirazione di De Gasperi, aveva lo scopo precipuo di affermare la vocazione popolare e solidaristica della Dc e di contenere l'espansione comunista (sulle strategie politiche degasperiane illuminanti sono i recenti studi di Maria Luisa Sergio: *De Gasperi e la questione socialista*, 2004; Giovanni Di Capua: *De Gasperi e la democrazia dell'alternanza*, 2008; e la ponderosa biografia di Piero Craveri: *De Gasperi*, 2006).